

Galatone, 04 Novembre 2018

Buongiorno a tutti,

Oggi l'Italia intera celebra il 4 novembre: "Giorno dell'Unità Nazionale" e "Festa delle Forze Armate".

Rivolgo un sentito saluto alle autorità militari e civili, alle associazioni d'arma e combattentistiche, un particolare ringraziamento va all'Associazione Arma Aeronautica che ogni anno in maniera impeccabile organizza questa manifestazione, alle associazioni civili, ai rappresentanti dei partiti e movimenti politici, all'Associazione Sportiva "Dojo Bushi" che fanno da cornice a questa bella Piazza, ringrazio la comunità scolastica rappresentata dagli studenti e docenti dell'istituto Medi di Galatone ed a tutti i cittadini presenti che in questa domenica mattina hanno deciso di ritrovarsi qui.

In questa giornata particolare, rivolgo un affettuoso pensiero ai familiari del compianto Caporal Maggiore Scelto Massimo Vitaliano ed ai familiari dell'indimenticato Carabiniere Giovanni De Giorgi.

La nostra Città non dimentica coloro che hanno sacrificato la Vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere.

Quest'anno il 4 Novembre assume un particolare significato poiché si celebra anche il centenario della fine della prima guerra mondiale "1918 - 2018", conflitto nel quale è stato versato anche il sangue dei galatonesi. Ricordo soltanto i primi nostri caduti nella grande guerra: Ernesto Leante, Raffaele Vaglio, Cosimo Giuri, Sebastiano Filieri, idealmente ricordando tutti gli altri, anche quelli delle guerre successive.

Ricordiamo oggi tutti i nostri caduti di tutte le guerre, essi rappresentano la nostra gente, i nostri eroi, le vite umane sacrificate per costruire un futuro migliore e per ristabilire le condizioni di libertà che oggi ci consentono di vivere liberi e meritevoli di una civiltà democratica.

Un sacrificio estremo ma nobile al tempo stesso e precursore di un importantissimo risultato: il definitivo conseguimento dell'Unità nazionale.

E' in questa giornata che dobbiamo ricordare la tragedia di tutte le guerre, dalle guerre mondiali, alle guerre per l'indipendenza, alle tante, troppe guerre che oggi, dilanano il mondo colpendo, come sempre i più indifesi: le donne, gli anziani, i bambini.

Bambini feriti, bambini uccisi, bambini soldato, bambini costretti ad uccidere la loro anima, vittime innocenti e pure di un odio cieco ed insulso, che tutti noi abbiamo il dovere morale di denunciare e combattere, a partire dal risveglio delle nostre coscienze, troppo spesso anestetizzate dall'indifferenza.

La giornata che oggi celebriamo non deve essere solo un omaggio alla memoria, ma anche un impegno di fedeltà ai valori fondamentali, solennemente sanciti nella nostra Costituzione, che legano, in una realtà che va oltre i semplici confini del nostro comune, le multiformi varietà culturali e territoriali del nostro Paese.

Viviamo in un'epoca per certi versi fortunata in cui nazioni che in passato hanno vissuto il dramma della guerra oggi si aggregano e mettono in comune risorse, condividendo politiche e valori sotto la bandiera dell'Unione Europea, con principi, convinzioni ed esperienze comuni.

Tenendo bene a mente i principi cardine della pace, della difesa dei diritti umani, della democrazia e della giustizia.

Guardiamo con occhi sinceri la realtà del mondo, senza però mai perderci nella disperazione. La speranza della pace deve essere il faro di ogni nostra azione.

Oggi è anche un giorno in cui mi preme ricordare parole di grande significato per le nostre Forze Armate, come "spirito di sacrificio", "amore per la patria", "senso di responsabilità" ed "impegno verso il rispetto e la solidarietà". Concetti su cui si fonda la Costituzione italiana ed il sentimento democratico che in essa germoglia.

Oggi è un'occasione per essere vicini ai tantissimi nostri militari che danno il loro contributo giornalmente in diverse parti del mondo per ripristinare la Pace in territori di guerra e per mantenere la sicurezza, anche nelle situazioni di gravi calamità naturali.

I nostri militari, le nostre Forze Armate, ci insegnano con il loro esempio di vita, che dobbiamo combattere l'indifferenza e che le guerre, anche se distanti geograficamente da noi, ci riguardano tutti e tutti abbiamo una responsabilità.

Mi rivolgo, quindi, alle Forze Armate qui presenti, e le ringrazio. Vi ringrazio per il vostro importante contributo in difesa dei valori democratici della Pace e dell'uguaglianza.

Vi esorto a continuare su questo cammino, e a non dimenticare mai che, idealmente, dietro lo scudo che voi stringete tra le mani, e su cui sono forgiate le iniziali di "democrazia" e di "libertà", sono ben protetti i cittadini italiani, che verso di voi, proprio per questo, nutrono sempre grandi speranze.

Mi rivolgo anche ai miei concittadini, richiamandoli ad una profonda riflessione: quest'oggi, infatti, è l'occasione per ringraziare uomini coraggiosi che spendono la loro

vita per il Bene Comune, ma è anche l'occasione per risvegliare in noi stessi una rinnovata responsabilità civica, ovvero un atto d'amore verso la città, e verso il nostro Paese.

Ricordando la storia stessa dell'Italia, della sua Unità, del suo Risorgimento e, successivamente, della Resistenza. L'Italia stessa, la Repubblica stessa, è nata nel sentiero del sacrificio, del senso civico, secondo gli ideali di democrazia e di partecipazione.

Viviamo oggi un momento storico difficile, incerto e di profonda sofferenza. La politica è febbricitante, la democrazia è instabile, la paura del prossimo molte volte prende il sopravvento. Per questo, mai come oggi, l'Unione Europea rappresenta la nostra ancora di salvezza, salvezza però minata da pericolosi populismi e nazionalismi che irresponsabilmente minano le basi della casa comune sorta dopo la seconda guerra e la sconfitta dei totalitarismi.

Alla democrazia della nostra nazione serve sempre il lievito della legalità, della partecipazione, di un più alto senso civico, anche per accrescere la responsabilità ed un rinnovato amore per la propria terra e la propria città.

Come bisogna fermare ogni forma di pericoloso populismo, anche nel locale bisogna ancora battersi con vigore contro forme quotidiane di anti-civismo che si nutrono sovente di prepotenza, illegalità, egoismo, menzogna ed ingiustizia. Sono da combattere, tutti i giorni, agendo sempre nel rispetto della legge e per il perseguimento del Bene Comune.

È questo, oggi, il mio augurio che faccio a tutti voi e al nostro Paese e alla nostra Città: dobbiamo servire l'Italia e il nostro paese con la stessa devozione delle Forze Armate, è questo un atto d'affetto e rispetto verso la Nazione, ma anche e verso il nostro futuro.

Un grazie al Consigliere delegato Salvatore Liquori che ha fatto da regia, in modo egregio a questa manifestazione.

Un grazie a tutti.

Il Sindaco

Flavio Filoni